

PROGETTO UNICEF: SCUOLA AMICA DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI

DOCENTI COINVOLTI: Cestaro Roberta Miacola Lucia

SCHEMA GENERICO	IL VOSTRO SCHEMA
Titolo dell'attività/progetto	<p><u>Titolo:</u> “Io sono unico...speciali abilità si incontrano con speciali necessità.”</p> <p>Campo d'intervento: Inclusione scolastica e sociale.</p> <p><u>Finalità:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Riconoscimento di sé • Riconoscimento e valorizzazione della diversità <p><u>Obiettivi alunni:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Rendere consapevoli gli alunni della propria identità personale riconoscendone qualità e difetti • Riconoscere, distinguere e rappresentare diverse modalità di comportamento • Conoscere e sperimentare forme di comunicazione espressiva: cortometraggi, fumetti, drammatizzazioni • Riflettere sulle tematiche evocate: diversità-unicità, esclusione-accettazione, prepotenze <p><u>Obiettivi di inclusione sociale:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Offrire uno spazio di esperienza “laborativa” sperimentale • Assumere un ruolo e un punto di vista ribaltato: da studente a docente • Affrontare e superare alcune rigidità personali legate alla sindrome di Asperger
Durata dell'attività	Marzo/Giugno 2019
Numero degli insegnanti e alunni coinvolti	19 alunni 2 insegnanti
Come sono stati sostenuti gli eventuali costi?	Lavoro volontario dei docenti coinvolti.
Gli spazi e i materiali	<p><u>Spazi:</u> aule spazi comuni della scuola</p> <p><u>Materiali:</u> video, libri, materiale di facile consumo per la realizzazione di opere grafiche create dai bambini e dall'esperto, Ipad per le riprese video.</p>
Il coinvolgimento dell'istituto e di altri soggetti	<p><u>Numero di classi coinvolte:</u> Classe 2°C Plesso “S.M.Goretti”</p>

	<p>Classe 4°B Plesso “S.M.Goretti” impegnata nella realizzazione di un laboratorio di sensibilizzazione sul tema del Bullismo.</p> <p><u>Beneficiari</u>: alunni coinvolti e Mattia Nogarin (esperto di fumetti)</p> <p><u>Docenti</u>: docenti della classe 2°C Cestaro e Miacola e le docenti Marinetti e Patanè della classe 4°B</p> <p><u>Esperti</u>: Mattia Nogarin</p>
Come è nata l'idea dell'attività/ progetto?	<p>La scuola cerca di accompagnare e sostenere lo sviluppo delle abilità e delle competenze di tutti. Valorizzare le diverse capacità e le unicità di ciascuno, indipendentemente dai limiti o dalle “etichette” non è un percorso lineare e scontato. La presenza di alunni con bisogni speciali sensibilizza il gruppo-classe e il team docenti verso la necessità di adattare continuamente lo sguardo, modificando le scelte e l’agire quotidiano per favorire un clima di ben-essere comune.</p> <p>Terminata l’esperienza scolastica, le attenzioni e le risorse messe a disposizione del processo inclusivo nell’ottica di un “Progetto di Vita” vengono meno.</p> <p>Mattia, un ragazzo di 24 anni con Sindrome di Asperger, ha una grande passione e un talento per il disegno e per i fumetti; terminati gli studi non ha trovato opportunità per realizzare sé stesso nel rispetto delle sue peculiarità.</p> <p>L’idea nasce dunque dal considerare la scuola come uno spazio aperto in cui accrescere fin da subito i valori dell’accoglienza e della diversità per aprirsi a esperienze e persone provenienti da altri contesti.</p> <p>Il progetto ha inteso proprio coniugare i bisogni di maturazione del gruppo-classe in cui è presente un “alunno speciale” e i bisogni di realizzazione di Mattia.</p>
Quale situazione si voleva migliorare?	<p>Nel gruppo-classe:</p> <p>La conoscenza di sé</p> <p>La consapevolezza delle proprie caratteristiche positive e negative per sviluppare ed allenare il proprio sguardo verso l’altro superando pregiudizi e stereotipi.</p> <p>Le dinamiche relazionali: dipendenze eccessive verso l’adulto di riferimento, conflitti tra pari, superamento di egocentrismi.</p>
Quale era l'obiettivo delle attività/del progetto?	<p>Fare in modo che gli alunni riflettessero sulle proprie caratteristiche e atteggiamenti riconoscendoli nei propri comportamenti.</p>

	<p>Fare in modo che gli alunni distinguessero, attraverso varie modalità di rappresentazione ed espressione, comportamenti corretti e rispettosi da quelli scorretti e non rispettosi.</p> <p>Fare in modo che, attraverso varie stimolazioni, vi fosse il riconoscimento di alcuni stereotipi legati alla diversità nelle loro esperienze di vita quotidiana.</p> <p>Stimolare la capacità di riflettere criticamente.</p> <p>Fare in modo che il lavoro in modalità cooperativa e laboratoriale offrisse la possibilità di allenare talune abilità sociali e di problem-solving.</p>
<p>La descrizione delle azioni intraprese e attuate per la realizzazione delle attività/del progetto</p>	<p>Fase 1: Visione del cortometraggio della Pixar “For the birds” allo scopo di suscitare riflessioni sui temi della diversità e dell'accettazione.</p> <p>Il contenuto del video è infatti una metafora sulla vita e sulla difficoltà che si può incontrare ad essere diversi, unici. La diversità non è un problema per chi ne è portatore ma di chi non sa accettare altre prospettive ed arricchirsi con ciò che è diverso da sé.</p> <p>Fase 2: Attività in grande gruppo: i bambini sono invitati a ricercare parole (aggettivi) in grado di descrivere elementi legati all'aspetto fisico, caratteriale, emotivo delle persone.</p> <p>Creazione di una banca di parole e loro classificazione</p> <p>Fase 3: Attività di tipo laboratoriale dal titolo “La tombola delle unicità” (Allegato 1): ogni bambino è munito di una cartella. A turno si pesca un cartellino su cui è riportato un aggettivo che evidenzia aspetti fisici, attitudini, comportamenti, pregi e difetti. Il bambino che ritiene di possedere quella caratteristica la trascrive sulla propria cartella e si procede così per tutti gli aggettivi selezionati. Il gioco prosegue con una fase successiva dal titolo: “Indovina chi”. Dando lettura di ogni singola cartella si cerca di riconoscere il compagno tramite le parole trascritte e che dovrebbero descriverlo.</p> <p>Riflessioni sull'attività.</p> <p>Fase 4 : Lettura del libro di Davide Cali “Il bambino a rotelle” per rinforzare il tema della diversità e della unicità.</p> <p>Il libro fa capire come la meraviglia si nasconda in ognuno di noi, qualunque sia il nostro aspetto.</p> <p><i>“Ognuno di noi ha quello che ha. Il destino ha deciso che tu dovevi avere le rotelle. Tu</i></p>

	<p><i>deciderai che cosa ne vuoi fare.”</i></p> <p>Laboratorio grafico per la realizzazione di un libretto a leporello con i disegni dei protagonisti <i>speciali</i> della storia e delle loro <i>speciali</i> caratteristiche.</p> <p>Fase 5: Attività dal titolo “Io sono unico. Se dovessi farmi conoscere da qualcuno che cosa gli direi di me?”</p> <p>Ogni bambino trova nella banca degli aggettivi, tre aggettivi che lo descrivano, due che evidenzino una caratteristica positiva e uno che evidenzi un piccolo difetto.</p> <p>L'attività, propedeutica all'incontro con l'esperto di fumetti Mattia Nogarin, è volta alla realizzazione di un assemblaggio di foto in cui compare il nome del bambino/a e le tre parole che lo descrivono. Ogni foto è scattata utilizzando una specie di fotomontaggio; il volto del bambino è inserito dentro una cornice con il disegno del contorno di una faccia.</p> <p>Fase 6: Attività di presentazione reciproca a distanza.</p> <p>Visione del video di auto-presentazione di Mattia Nogarin e del video montato con le foto dei bambini. Si forniscono ai bambini spiegazioni sulle modalità di lavoro nel corso dei laboratori sul fumetto che prevedono attività con l'esperto in piccolo gruppo.</p> <p>Creazione di 4 gruppi.</p> <p>Fase 7: Inizio lezioni-laboratorio sul fumetto con la presenza dell'esperto, Mattia Nogarin.</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1° lezione: conoscenza e distribuzione di alcune tavole disegnate da Mattia e che i bambini colorano. I bambini fanno conoscenza con il personaggio caratteristico delle strisce realizzate da Mattia. • 2° lezione: attività in grande gruppo. Mattia illustra un power point da lui ideato sulle principali caratteristiche del fumetto. • 3° lezione: Mattia lavora con un bambino di ogni gruppo per mostrare come si usano i principali elementi del fumetto: cornice, balloon, linee cinetiche, onomatopée. Di ritorno dalla spiegazione ricaduta delle informazioni sul grande gruppo. • 4° lezione: i bambini preliminarmente riflettono in gruppo sui comportamenti, in seguito vengono invitati a descrivere due situazioni in cui sono stati
--	---

	<p>protagonisti di comportamenti corretti e scorretti.(Allegato 2)Alla fine dell'esperienza una nuova consegna li ha impegnati con un lavoro di gruppo a pensare ad una storiella in cui il loro compagno P. adotta comportamenti positivi e una in cui adotta comportamenti negativi, “capricci”. (Allegato 3) Infine ogni gruppo drammatizza la semplice scena e Mattia realizza la striscia.</p> <ul style="list-style-type: none"> • 5° lezione: qualche giorno prima del nuovo incontro con l'esperto, i bambini nel corso di un'attività di un tutoraggio con la classe 4° B, assistono ad una presentazione dal titolo “Scherzetto o dispetto?” in cui si affronta il tema delle prepotenze. Le drammatizzazioni a cui assistono diventano nel corso del laboratorio con Mattia nuovi contenuti per la realizzazione di altre strisce. (Allegato 4) • 6° lezione: Mattia interroga e valuta i bambini sui contenuti appresi. (Allegato 5)
Come si è organizzata la classe/scuola?	<p><u>Spazi</u>: aule e spazi comuni interni alla scuola <u>Tempi</u>: ore curriculari, in particolare i lunedì pomeriggio.</p>
Quali strumenti metodologici sono stati utilizzati?	Brainstorming; lavoro di gruppo; problem solving; apprendimento tra pari; didattica laboratoriale; role play
Quale è stato il contributo delle singole discipline?	<p>Italiano: gli alunni sono stati coinvolti in numerose attività di lettura e rielaborazione dei contenuti, attività di drammatizzazione e scrittura creativa. Storia: avvio allo story-telling Arte-immagine: sviluppo e consolidamento di tecniche grafiche e gestione dello spazio.</p> <p>Il fumetto come rappresentazione linguistico-espressiva.</p>
Quale è stato il ruolo degli alunni?	Il progetto si è sviluppato in itinere considerando le reazioni dei bambini e di Mattia nella interazione reciproca. Adattamenti e mediazioni si sono resi continuamente necessari per equilibrare le diverse istanze in gioco: dai comportamenti problematici di P. alle modalità comunicative particolari di Mattia. La classe ha affrontato i diversi momenti divisa in gruppi di

	<p>lavoro. Sulla base di consegne-stimolo, gli alunni hanno sviluppato idee e semplici modalità organizzative che considerassero le capacità e possibilità di tutti e rispettassero gli imprevisti e le peculiarità di Mattia.</p> <p>La presenza in classe di un alunno certificato, di un'alunna di altra madrelingua e di alcuni alunni con problemi comportamentali ha offerto spunti per riflettere sulla diversità reciproca riconoscendone aspetti negativi e positivi. I bambini attraverso i giochi di ruolo e il disegno hanno naturalmente rappresentato ed espresso atteggiamenti e comportamenti funzionali e disfunzionali in modo semplice e comprensibile per tutti. Il canale visivo e motorio ha consentito di esprimere emozioni e difficoltà comportamentali in modo ludico, rispettando l'età e il livello di maturazione, senza sovrastrutture cognitive.</p>
<p>Quali abilità/conoscenze/competenze degli alunni sono state valorizzate e quali apprese ex novo nell'attuazione del progetto?</p>	<p><u>Abilità:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Interagire in modo corretto in una conversazione • Ascoltare e comprendere • Comprendere il tema e le informazioni principali in una situazione comunicativa (ascolto, lettura, visione di immagini ecc..). • Avviarsi a collaborare e partecipare alle attività di gruppo • Prestare aiuto • Rispettare gli altri e le loro idee • Riflettere sulle proprie caratteristiche e sui propri atteggiamenti riconoscendoli nei propri comportamenti. • Riconoscere, in sé e negli altri, comportamenti corretti e rispettosi da quelli scorretti e non rispettosi • Scrivere semplici storielle/sceneggiature • Drammatizzare le storie scritte • Acquisire le principali tecniche del fumetto e saperle usare in maniera sperimentale e via via sempre più "esperta" • Disegnare autonomamente semplici strisce • Organizzare lo spazio-foglio al fine di realizzare le varie sequenze del fumetto

	<p><u>Conoscenze:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Elementi di base delle funzioni della lingua italiana • Lessico fondamentale per la gestione di semplici comunicazioni orali • Tecniche di scrittura e riscrittura creativa • Elementi del fumetto <p><u>Competenze chiave europee che il progetto ha mobilitato:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione nella madrelingua • Competenze sociali • Consapevolezza ed espressione culturale • Imparare ad imparare
Qual è stato il ruolo degli altri soggetti partecipanti all'attività/progetto?	<p>Oltre a Mattia e alla classe 2C, hanno avuto un ruolo nella parte finale del progetto, gli alunni e le insegnanti della 4B (Marinetti, Miacola, Patanè) che hanno sviluppato, durante la Weeklab (settimana del laboratorio) e nell'ambito del progetto Moige "Ambasciatori contro il Bullismo", un laboratorio-presentazione per sensibilizzare gli alunni di seconda sul tema delle prepotenze. Questa presentazione si è inserita perfettamente nel percorso sul fumetto con lo scopo di utilizzare questa tecnica per rappresentare storie di prepotenza già identificabili tra i più piccoli. L'approccio del peer to peer ha consentito di veicolare messaggi delicati con un linguaggio semplice e con un coinvolgimento emotivo adeguato e significativo.</p> <p>Gli alunni di 4 B hanno lasciato in consegna alcuni stimoli: le situazioni dramatizzate da convertire in fumetto, il testo di una canzone sul Bullismo, un promemoria di comportamento. (Allegato 6)</p>
Monitoraggio in itinere	<p>Alla fine delle singole attività, spesso collegate tra loro e talvolta propedeutiche alle fasi successive, si sono dedicati molti momenti alla riflessione e alla metacognizione intesa come ricostruzione dei passaggi precedenti. Ciò ha aiutato i bambini a ricordare e a legare tra loro le varie esperienze.</p>
Valutazione finale	<p>Durante il percorso le insegnanti hanno osservato i bambini nelle attività individuali e di gruppo. Le valutazioni e le riflessioni, fissate in un diario di bordo, hanno permesso alle docenti di migliorare la conoscenza dei singoli alunni e</p>

	<p>di individuare criticità soprattutto sotto l'aspetto emotivo-relazionale.</p> <p>Nello specifico è stato interessante rilevare la difficoltosa evoluzione di P. nell'accettare una presenza esterna che ha di fatto apportato squilibri nelle sue routine scolastiche. Presenza che ha interferito anche nel legame esclusivo con le insegnanti che hanno volutamente destrutturato spazi e persone per allenare lo spirito di accettazione e adattamento. Con il passare del tempo le difficoltà si sono trasformate in occasioni di crescita con risultati sorprendenti.</p> <p>Parimenti, l'esperienza per Mattia è stata significativa nell'affrontare le proprie rigidità e gestire le dinamiche relazionali e comunicative con i bambini, non sempre facili, controllando l'impulsività grazie alla forte motivazione suscitata in lui dalla proposta.</p> <p>Si valuta complessivamente in maniera positiva l'intera esperienza.</p>
<p>A conclusione del progetto c'è stata una presentazione del percorso realizzato e dei risultati ottenuti? Gli alunni sono stati coinvolti nell'attività di autovalutazione?</p>	<p>Il percorso è stato illustrato dalle insegnanti nell'ultima assemblea con i genitori.</p> <p>I lavori grafici e di scrittura sono stati raccolti e saranno oggetto di un successivo approfondimento e loro utilizzo.</p> <p>Non si è ritenuto di proporre forme di autovalutazione strutturata considerando l'età e talune difficoltà dei bambini.</p>
<p>La pubblicizzazione</p>	<p>Il coinvolgimento di Mattia Nogarin in qualità di esperto ha rappresentato il primo passaggio del suo inserimento nella nostra scuola. Ciò gli ha permesso di mettersi alla prova in un ruolo per lui inusuale e di familiarizzare con un nuovo ambiente. L'esito positivo della sua esperienza, il suo coinvolgimento ed entusiasmo inducono quindi a proseguire nel progetto di coinvolgerlo in altre attività.</p> <p>Per la pubblicizzazione del percorso fatto si rimanda alla Commissione Inclusione e al Team Accoglienza le cui azioni per il prossimo anno sono in fase di elaborazione.</p>
<p>La riproducibilità</p>	<p>Si ritiene che l'esperienza sia riproducibile soprattutto dal punto di vista metodologico.</p> <p>Inoltre si prevede di continuare l'esperienza di attività in verticale con la classe 4° B e non si esclude di poter ampliare l'esperienza di inclusione sociale avviata con l'ingresso a scuola di Mattia.</p>

ALLEGATO 1

TOMBOLA DELLE UNICITÀ		
IO	SONO	UNICO

ESEMPI DI CARATTERISTICHE DA INSERIRE
ALTO
BASSO
PAFFUTO
GRACILE
OCCHI CHIARI
OCCHI SCURI
PESANTE
LEGGERO
LAMENTOSO
EDUCATO
SILENZIOSO
GIOCHERELLONE
DISPETTOSO
GENTILE
GENEROSO
PREPOTENTE

ALLEGATO 2

Ma come ci comportiamo?

Ognuno di noi, grandi e piccoli, cerca di comportarsi sempre bene, ma a volte non ci riesce.

Ieri, durante un lavoro di gruppo, abbiamo ragionato a lungo su come si comporta in classe un nostro compagno scoprendo che a volte fa il birichino e altre volte invece è bravo.

IL COMPITO DI OGGI

Vedere i comportamenti degli altri e criticarli è più facile che vedere i propri!
Oggi vi proponiamo di riflettere sul vostro modo di comportarvi con i compagni e con le insegnanti e di scrivere 2 situazioni:

- ! una situazione in cui credete di adottare comportamenti corretti e positivi
- ! una in cui credete di adottare comportamenti sbagliati e negativi

QUANDO? DOVE? CON CHI? PERCHÈ? CONSEGUENZE?

ALLEGATO 3

Oggi vi chiediamo di pensare a P.

Sarà lui il protagonista di una storiella che, prima da soli, poi con l'aiuto di Mattia, dovrebbe spiegare cosa fa Paride nelle situazioni in cui si comporta male a scuola.

Il vostro compito è quello di fargli capire i comportamenti negativi per aiutarlo a non adottarli più.

COSA DOVETE FARE:

- ! Mettervi d'accordo e individuare una situazione in cui P. si comporta male
- ! Scriverla e descriverla tenendo conto di questi elementi: QUANDO DOVE CON CHI EVENTUALE PUNIZIONE
- ! Abbozzare dei disegni per spiegare la situazione
- ! Creare una semplice scenetta in cui uno di voi farà la parte di P.

Alla fine del lavoro, quando arriverà Mattia, a piccoli gruppi andrete in aula magna e lui dovrà realizzare il fumetto della vostra storiella dopo che glielo avrete spiegato. Mentre un gruppo si trova da Mattia gli altri reciteranno alla presenza di P. le varie scenette.

Probabilmente Mattia non riuscirà a realizzare i fumetti di tutti e 4 i gruppi, ma possiamo darci un altro appuntamento per la prossima settimana.

Buon lavoro

ALLEGATO 4

SCHERZETTO O DISPETTO?

Gruppo Rosso

Un giorno a scuola Amanda e Maya decisero di fare un disegno per le maestre. Ad un certo punto arrivarono dei bambini che dissero:

-Guardate! C'è una farfalla.

Maya e Amanda si girarono per vedere se c'era davvero quella farfalla. Ma la farfalla non c'era.

Allora tornarono al banco dove stavano disegnando e non trovarono più i loro fogli con i disegni.

Dopo un po' P. chiese loro:

-Cosa è successo?

-Ci siamo girate per un attimo e sono spariti i nostri fogli- disse Maya.

Paride allora va via mentre le due bambine si fecero un sacco di domande, guardarono sotto al banco, cercarono dappertutto, ma non trovarono i loro disegni.

Infine tornarono i compagni che dissero:

-Era solo uno scherzo, ecco i vostri fogli!

-Ah, ah! Ci siamo cascate in pieno- dissero ridendo Amanda e Maya.

SCHERZETTO O DISPETTO?

Gruppo Blu

Un giorno a scuola tutti i bambini della 2°C si nascondono per fare una sorpresa a Cecilia.

Nicolò e Christian, visto che sono tanto amici di Cecilia, le hanno preparato uno scherzetto: hanno messo sopra al banco della bambina una scatola con dentro un orsetto a molla che spara coriandoli.

Cecilia arriva in classe, non vede nessuno, ma è curiosa e apre la scatola. Sorpresa!!

Cecilia si spaventa e tutti i compagni escono, applaudono e ridono.

Cecilia torna a casa e racconta alla sua famiglia lo scherzetto di Nicolò e Christian.

SCHERZETTO O DISPETTO?

Gruppo Giallo

Nel giardino della scuola alcuni bambini vogliono fare una gara di corsa.

Quando l'arbitro dà il via un bambino fa lo sgambetto ad un compagno.

L'arbitro però non vede e alla fine il bulletto vince la gara grazie ad un dispetto.

SCHERZETTO O DISPETTO?

Gruppo Verde

Ieri una bambina è caduta per terra.

Un gruppetto di compagni allora inizia a prenderla in giro:

-Non sai stare nemmeno in piedi, ah, ah!

A questo punto arriva un'amica della bambina che la aiuta a rialzarsi e che le dice:

-Andiamo a dirlo alla maestra Roberta.

I compagni sentendo quelle parole iniziano a prenderle in giro ancora di più dicendo loro che non sapevano difendersi da sole.

Le due bambine si mettono a piangere disperatamente.

-Sì-dicono-non sappiamo proprio difenderci, avete ragione, avete vinto voi!
E continuano a piangere.

ANNO SCOLASTICO 2018/2019

SCUOLA SANTA MARIA GORETTI

REGISTRO PERSONALE

DEL



MAESTRO DI FUMETTO

MATTIA NOGARIN

INTERROGAZIONE E VALUTAZIONE SUL
LABORATORIO DEL FUMETTO

DATA: 20 MAGGIO 2019

GRUPPO

nome	 Si può fare meglio	 Molto bene

ALLEGATO 6 (esempio di fumetto tratto dalle storie "Scherzetto o dispetto?")



